

Gioia del Colle, 14-12-2020

Carissimi nonni,

questo è un periodo molto duro per tutti, anche per noi ragazzi a cui sono state tolte molte libertà, come ad esempio uscire con gli amici, andare in giro e andare a trovare i nostri cari in altri paesi. Tengo molto all'incolumità dei miei nonni. Quest'anno non passerò nessuna festa con loro, compreso il Natale, una festività che solitamente festeggio pranzando e cenando tutti insieme in famiglia. Questa lettera per me è molto importante, poiché non abbraccio i miei nonni da davvero molto tempo e mi sembra un modo carino per trasmettere ciò che penso a delle persone anziane che anche se non conosco, hanno come loro bisogno di affetto, soprattutto in questo momento così duro in cui anche per loro è difficile incontrare i loro nipoti per evitare il contagio di questo virus che ha portato molta tristezza. Il periodo che stiamo vivendo non è un bel periodo, ma se tutti rispettiamo le regole e per quanto difficile non festeggiamo questo Natale in famiglia, riusciremo poi a festeggiarne tanti altri tutti insieme. Chiedo a tutti voi nonni di continuare a rimanere forti e non essere tristi. Io come molti altri continuerò a rispettare le regole in modo che tutti potremo ritornare alla vita di sempre: quella in cui possiamo uscire di casa tranquillamente, quella in cui possiamo stare con gli amici e parenti senza preoccuparci di quanti ne abbiamo invitati, quella in cui possiamo andare in strada senza mascherina, quella a cui tutti noi sentiamo di appartenere.

E' strano come in alcuni casi sia più semplice parlare ad una persona che non conosciamo e che non abbiamo mai visto anziché con una che conosciamo e vediamo tutti i giorni.

Devo essere sincero: inizialmente non ero felice di scrivere questa lettera, poiché era un compito assegnato dalla scuola, il che voleva dire meno tempo libero per me, ma adesso, dopo averla scritta, dico grazie a chi l'ha assegnata e a chi la leggerà, perché dopo tanto tempo sento di essermi sfogato e spero che questa lettera porti a chi la leggerà e ascolterà, tanta gioia quanta ne ha portata a me scriverla.

A voi nonni auguro un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo e anche se non ci conosciamo sento di potervi dire che vi voglio bene.

Vi abbraccio tutti!

Mattia Tursi

della classe III A

della Scuola Secondaria di I grado

F.P. Losapio

Gioia del Colle, 14-12-2020

Carissimi nonni,

come state? Spero in salute.

So che vi sentite soli in questo momento, ma se continueremo a rispettare le misure anti Covid riusciremo ad uscire da questo incubo e ritorneremo ad abbracciarci. Voi, nell' attesa, per distrarvi dai brutti e tristi pensieri potreste giocare a carte, guardare le telenovele di canale 5 ed in particolare Day Dreamer che viene trasmessa solo la domenica pomeriggio. Vi assicuro che vi divertirete.

Se anche questi suggerimenti non riescono a sollevare il vostro morale, provate a chiudere gli occhi e fatevi trasportare dai bei ricordi dei tempi passati.

Non abbandonate la speranza. Andrà tutto bene ed il vostro sacrificio verrà ricompensato, perché presto potrete riabbracciare i vostri nipoti, i vostri figli e chiunque altro vi stia a cuore.

A questo punto posso solo dirvi: su con il morale!

Vi saluto e vi abbraccio forte dalla III A della scuola Losapio-San Filippo Neri.

Con tanto affetto

Valerio Milano

della classe III A

della Scuola Secondaria di I

grado F.P. Losapio

Gioia del Colle, 4 dicembre 2020

Cari nonni di tutto il mondo,

che difficile periodo che stiamo vivendo! Il Covid sta rovinando la vita di tutti e la sta trasformando in un Inferno. So che per voi, come per tutti, una boccata d'aria fresca a volte è rigenerante, ma in questo momento non è possibile. Un consiglio che vi do è quello di cercare degli hobby che vi distraggano e che non siano quello di guardare il tg ventiquattro ore su ventiquattro, perché credo che vi aiuti solo ad aumentare la preoccupazione e la paura.

Al contrario penso che delle buone e belle distrazioni potrebbero essere quelle di guardare dei film, leggere dei libri o giocare a carte, in caso voi foste in compagnia. Di certo non devo dirvi io di mettere sempre la mascherina, però vi prego di fare molta attenzione e di mantenere le distanze con tutti. Forza!! Sono convinto che con grinta e con coraggio ce la faremo a superare questo periodo di difficoltà.

Con affetto,

Giuseppe Donvito

della classe III A

della Scuola Secondaria di I grado

F.P. Losapio

W I NONNI

Quest'ultimo anno ha costretto tutti noi a rivalutare, considerare e soprattutto apprezzare quello che avevamo, quello che facevamo, quello che ci hanno tolto...

Alla luce di questo, sento di dover fortemente sottolineare, quanto i nostri nonni e gli anziani in genere sono stati in questo periodo oggetto di offese gratuite, di commenti irrispettosi da parte di diverse persone che soprattutto in televisione per avere visibilità parlano, a mio avviso, troppo!!!

In questo tempo di pandemia, con una situazione sanitaria sempre al limite del collasso, spesso ho sentito che le centinaia di morti giornalieri sono per lo più "vecchi" e con varie patologie, quasi a voler dire che bene o male avevano vissuto la loro vita e che la loro morte non è poi una tragedia.

Bene, anzi male! Io avrei voluto dire a quelle persone che quei "vecchi", se non avessero preso il Coronavirus, avrebbero potuto ancora raccontare una storia ai loro nipoti; trasferir loro dei ricordi e insegnamenti; avrebbero potuto ricevere ancora un bacio, un abbraccio, una carezza dai loro figli, una telefonata....

Penso anche a quei "vecchi" ricoverati e soli in una stanza di ospedale, che nel giorno del loro ultimo respiro, non hanno potuto avere vicino il conforto di un familiare.

Penso anche a tutti i "vecchi", chiusi nelle case di riposo, dove per prevenzione è proibito ricevere visite dai parenti, di come la solitudine e quel senso di abbandono forse uccide più di qualsiasi malattia.

Penso, però, che per fortuna non è sempre così!

Per quanto mi riguarda, questa situazione per me si è rivelata come un dono, almeno io la considero così, perché avendo una nonna che è rimasta vedova e che abita ad appena 50 mt. da casa mia, per non farla sentire sola e per proteggerla, vive praticamente con noi.

Non avendo altri impegni oltre lo studio, passo tanto tempo con lei a giocare, cantare le canzoni della sua gioventù, ad ascoltare i suoi racconti e ricordi. Mia nonna ha 81 anni; è nata durante la 2^a Guerra Mondiale, per cui mi parla del mondo di allora, delle paure che avevano quando sentivano le sirene che annunciavano i bombardamenti, di quanto poco ci fosse nelle case, ma mi racconta anche dei suoi amori, dei sogni che aveva, del fidanzamento col mio amato nonno, della sua prima macchina, del suo primo viaggio.

Mi racconta di quanto le piaceva studiare e di quanto avesse sofferto non aver potuto continuare a farlo, perché i suoi genitori avevano deciso che dovevano studiare solo i suoi fratelli maschi e che lei con mia zia erano state diciamo costrette ad imparare a cucire (cosa che ha sempre odiato!). Insieme guardiamo anche la televisione; mi racconta di Napoli, mi descrive luoghi che ancora non conosco. Insieme siamo felici.

Penso che i nostri nonni siano un vero e proprio patrimonio da tutelare e proteggere: sono la nostra memoria, la nostra storia, sono i nostri nonni che con i loro sacrifici hanno permesso ai nostri genitori di affermarsi nella vita e nel lavoro, permettendoci di avere quello che abbiamo. **W I NONNI!**

Francesco Gentile

della classe III A della Scuola Secondaria di I grado F.P. Losapio

Gioia del Colle, 4\12\2020

Cari nonni,

So che siete un bersaglio debole di fronte al Coronavirus e mi piange il cuore pensando al pericolo che correte di morire. Ho visto i telegiornali in TV, e pensavo a come voi anziani, come comunità, possiate trascorrere il tempo. Penso che trascorrere tante ore davanti alla televisione sia noioso; vedere i propri amici su Zoom o non vederli proprio, sia deprimente. Ormai la maggior parte di voi non ha il lavoro, perché è in pensione; peccato, perché il lavoro un po' distrae, se ci si concentra. Ormai non vi restano più molte distrazioni per passare il tempo, dato che non si può più chiacchierare, non si può più giocare a carte, non si può più vivere... soprattutto se si pensa a quante persone ormai ha falciato il Coronavirus e che si è nella categoria delle persone deboli. Ma sono felice di dirvi che forse hanno trovato un vaccino in Inghilterra e che molte persone stanno lavorando sodo per limitare il contagio. Tra queste persone, quelle che lavorano ogni giorno per la salvezza dell'umanità, sono i medici. Anch'io, nel mio piccolo, vivo e "lavoro" ogni giorno seguendo le regole anti-Covid; quindi non dovete preoccuparvi: tra poco si tornerà alla normalità!

Spero tanto che voi stiate bene.

Con affetto,

vostro nipote Alessandro Lisco

della classe III A

della Scuola Secondaria di I grado F.P. Losapio

Gioia del Colle, 3/12/2020

Cari nonni,

come va? Spero bene! Come state vivendo questa quarantena? Io onestamente non proprio al meglio, perché sono costretto a rimanere a casa, tranne per andare a scuola. Quest'anno più che mai la mia generazione riesce a capire la vostra, poiché stiamo vivendo cosa provate voi ogni giorno da quando non potete più fare tutte le attività o concedervi svaghi che noi ragazzi amiamo. In più se per noi ragazzi rimanere a casa vuol dire giocare al telefonino e giocare ai videogiochi, per voi vuol dire rimanere spesso parcheggiati su un letto o su un divano a non fare niente! E magari l'unica gioia che avevate era quella di poter rivedere i vostri nipoti. Tranquilli quest'anno non siete "soli" perché le vostre preoccupazioni sono anche le nostre. Mai come quest'anno vi siamo vicini, ci sentiamo a voi molto vicini. Possiamo capirvi e quindi non c'è bisogno di essere malinconici. Dobbiamo prendere questo momento come un nuovo episodio, un nuovo capitolo da scrivere nella nostra vita. Pensate che per la prima volta noi possiamo lottare insieme per essere più forti, noi diamo sostegno a voi e voi date sostegno a noi! Dobbiamo pensare che se lottiamo tutti insieme ce la faremo a tornare alla normalità! Vi abbraccio in modo virtuale sperando che il 2021 sia un anno più sereno per tutti.

Il vostro caro

Christian Donvito

della classe III A

della Scuola Secondaria di I

grado F.P. Losapio